

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7.

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI } Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 } Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 } Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A. }

INSERZIONI } In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 } In terza » » » 40 »
 } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 23 luglio.

UN PROCESSO CELEBRE

Il processo pel furto del Toson d'oro è finito.

Come ce ne avvisa un dispaccio particolare, il generale Boet è stato riconosciuto innocente dai giurati milanesi e la Corte lo ha rimandato assolto fra gli applausi del pubblico, il quale aveva visto troppi altarini scoprirsi per non allietarsi che frammezzo a tanta e così immonda bruttura ci fosse ancora un uomo che andasse salvato.

Il processo pel Toson d'oro ha destato un grande interesse in tutta Europa ed è un processo che rimarrà nella storia.

Avvegnachè esso non sia uno dei soliti drammi che si svolgono in quel triste teatro della Corte di Assise, senza che le passioni di esso si estendano all'infuori di quell'orbita, ma sia invece un processo ove ha giuocato la parte precipua la politica, un processo che poteva essere pel partito carlista utile, più d'una vittoria, dannoso più di una sconfitta.

Se sia stato utile o dannoso il verdetto dei giurati lo disse.

Quel verdetto fu un colpo tremendo al partito carlista.

La questione — come ebbe a dire anche il rappresentante il Ministero Pubblico nella sua requisitoria — era ridotta ad un dilemma: il ladro è Boet o il ladro è Don Carlos, che a sattollo dei suoi vizii rubò a sè stesso ed accusò il Boet perchè il mondo non penetrasse cogli occhi indagatori a scorgere la sua corruzione.

I giornali milanesi dunque dichiarando assolto il generale Boet

Appendice del Bacchiglione N. 17

PUE AMORI

Come se fosse pratico della casa, ascese le larghe e ricche scale di marmo — traversò la sala del secondo piano e andò diritto fino alla porta della camera azzurra.

Giuntovi si arrestò.

— Maria — disse — frugatemi nella tasca di sinistra.

La cameriera obbedì e ne levò una chiave:

— Sta bene — aggiunse Lorenzo — ora aprite.

Maria aperse e l'uomo entrò nella stanza. Ancò direttamente fino al letto e vi depose il suo prezioso peso.

La signora pareva svenuta e rimaneva completamente passiva nelle mani del servitore.

Questi, come l'ebbe delicatamente deposta sul letto, levò di tasca un astuccio di corno ad accese un candeliere posato sull'armadio — poi, fatto un cenno alla giovane cameriera esci dalla stanza, ebbe cura di toglier dalla serratura la chiave lasciata da Maria, rinchiusse senza far rumore la porta e scese le scale.

Peppino attendeva nell'atrio.

Egli era come trasognato — non comprendeva nulla di ciò che si passava al villino — della qual cosa non faranno meraviglie i lettori quando

hanno pronunciato la condanna di Don Carlos.

Ma attorno alla figura di questo pretendente ad un trono, ragguagliato così da vicino ad un malfattore della specie più volgare, si è disegnato uno sfondo degno intieramente di essa.

Si sono sollevati i veli e le rivoltanti bassezze, le oscenità, le laidezze d'ogni maniera di quella casta sostenuta dal fanatismo e dalla ignoranza sono apparse tutte con una verità luminosa.

Ad ogni deposizione, di testimoni — anche a quella degli amici più caldi del pretendente — il partito carlista si rendeva antipatico agli occhi degli imparziali — e la Europa, la quale — come dicemmo — s'interessò tutta a questo processo straordinario ha potuto giudicare gli uomini che costarono tanto sangue e tante sventure alla Spagna.

Esso è finito, come doveva finire — noi portiamo la convinzione che la giuria milanese abbia reso una grande giustizia, ed abbia fatto onore all'Italia, dimostrando come nel nostro paese non valga a trionfare la immoralità nemmeno se la ricopra un paludamento reale o la protegga della sua ombra un antichissimo albero genealogico.

Il convegno delle Casse di risparmio

Il convegno delle Casse di risparmio a Roma, per discutere i limiti nei quali deve contenersi lo Stato nell'esercizio dell'industria bancaria, si terrà nei primi giorni del novembre. Molte Casse di risparmio hanno già nominato i loro rappresentanti. Intanto si è costituito un Comitato, il quale diramerà i quesiti da trattarsi al convegno.

Il Comitato è composto, oltre che sapranno che di quelle tre persone, egli non ne aveva mai prima veduto alcuna.

Gli aveva detto bensì che l'una era la padrona, ma c'era da fidarsi?

Ecco la questione.

Lorenzo gli si avvicinò.

— Peppino — disse — ho da dirvi una cosa.

— Son tutt'orecchi.

— Vedete questo portafogli?

— Sissignore.

— Ci son dentro mille e cinquecento lire.

Peppino sgranò tanto d'occhi.

Lorenzo proseguì:

— E sono per voi. Cinquecento subito, mille dopodomani.

— Che devo fare? — ch'ese il contadino, comprendendo che pel suo bel viso unicamente non gli sarebbe stato fatto così ricco presente.

— Esser muto — rispose Lorenzo.

— Ma?... — disse come interrogando il contadino.

— Chiunque venisse al villino fino che ci son io, chiunque chiedesse, abbia sempre la risposta che non c'è alcuno. Dal nostro canto nulla tradirà la nostra presenza.

Peppino sorrise.

— Sta certo — disse — che non verà alcuno.

dell'on. Luzzatti e del direttore della Nuova Antologia, prof. Pratonotari, promotori di questo convegno, degli on. Minghetti, Genala, Pedroni, Vaccelli, Cagnola Francesco, De Zorbi, Leardi, Berti Ferdinando, Grimaldi, San Donnino, Boselli, Fortunato ed altri.

I pescatori Ch oggetti

Si annuncia da Trieste:

Affine d'impedire possibilmente il rinnovarsi di attriti spiacevoli tra pescatori nazionali e chiogetti, fu da S. E. il Luogotenente disposto che l'ir. piroscalf del governo marittimo Albert e gli incrociatori di finanza abbiano ad esercitare un'attiva sorveglianza lungo la costa del Litorale, all'effetto che gli interrati, possano e debbano esercitare il loro diritto di pesca a stretti termini delle vigenti leggi e dei trattati internazionali.

La cittadinanza triestina accolse favorevolmente questa disposizione. Ora sperasi che saranno evitati nuovi e peggiori fatti a danno dei chiogetti.

RASSEGNA ESTERA

La Turchia fa il possibile per guadagnare tempo; così l'altro giorno accettava tedeschi nelle sue amministrazioni per tentare di turbare l'alleanza delle potenze; oggi a proposito della lotta fra Montenegrini e Albanesi manda a questi ultimi ordini apparenti di sgombrare Tusi e che avranno lo stesso risultato di tanti altri ordini fittizi; ma insieme propone anche una commissione che studi e decida. Naturalmente i Montenegrini non ne vogliono sapere. Hanno tutto?

Anche la questione di armi ed armati russi in Bulgaria ferma troppo l'attenzione del pubblico; specialmente nel Parlamento inglese è motivo di serie occupazioni. Il governo inglese ha oggi tendenze benevoli verso dei russi, ma non ne origina per questo che abbiano a non occuparsene. — E ne risolta che la questione bulgara nella massima effervescenza, e nulla cosa può ormai impedire un tentativo

Peppino si fregò le mani e rispose.

— Sta bene.

Lorenzo ascese di nuovo la scala, e si sedette accanto all'uscio che conduceva nella camera azzurra.

A frequenti intervalli partiva da questa e giungevano all'orecchio di lui dei lamenti strazianti ai quali rispondeva con parole di conforto la voce di Maria.

Passò circa un'ora in tal guisa quando tutto ad un tratto Lorenzo trasalì:

La sala in cui egli si trovava attraversava in tutta la sua lunghezza la casa — sicchè il finestrone che si apriva d'rimpetto a quello riguardante il giardino riesciva sul viale per cui si accendeva, com'abbiam detto diggà, alla strada maestra.

O bene da quel finestrone era giunto all'orecchio del servitore lo scalpito di un cavallo lanciato a tutto galoppo.

Lorenzo tese l'orecchio e poichè il rumore continuava ed egli temeva di ingannarsi si accostò al finestrone. Ivi fu certo di non prendere abbaglio.

Allora, rattenendo un'esclamazione di rabbia, pian piano si accostò all'uscio della camera azzurra, lo schiusse e detta all'orecchio di Maria questa sola parola:

— È qui! — vi entrò.

La signora giacente sul letto non udì e non vide nulla. Ella era momentaneamente assopita in una specie di letargo.

Lorenzo rinchiusse l'uscio e lo assicurò con due mandate di chiave — poi mal celando l'agitazione profonda si assise nell'estremità della camera,

di unione fra la Rumelia orientale e la Bulgaria; i turchi concentrano le loro truppe, ed anche i bulgari si armano ed organizzano e concentrano sotto la direzione di ufficiali russi. Il menomo incidente può dare il tracollo alla questione in vista specialmente del pessimo stato di pubblica sicurezza.

Ma se ufficiali russi si pongono alla testa del nuovo esercito bulguro, i francesi si pongono alla testa dei greci.

Però ne origina un malumore nella stessa Francia, poichè questa ingerenza quasi diretta avvia quel paese in una nuova via politica, e quindi all'interno ne originano, a seconda dei vari pareri, le opposte tendenze.

Gambetta oggi in Francia è al culmine della potenza; i conservatori per un canto e i radicali per l'altro ne approfittano per muovergli guerra e scalarlo. Gambetta deve agire con molta prudenza — specialmente ora che i radicali reduci dall'esiglio hanno a sfruttare tanti rancori e vendette — se non vuole vedersi compromesso.

Il che sarebbe, non soltanto a lui nocivo, ma eziandio alla causa della repubblica.

La prudenza da lui mostrata per lo passato fa prova di quella che mostrerà per l'avvenire a vantaggio della universale causa della libertà.

Per un Sillabario

Nel novembre del 1877 il ministero della pubblica istruzione apriva un concorso a premi per la compilazione di un sillabario e di un primo libro di lettura destinati ad essere adottati come libri di testo nelle scuole elementari del regno.

Al concorso furono presentati 276 manoscritti ripartiti in 133 sillabarii, 16 libri per luttura, e 127 sillabarii e libri uniti insieme.

L'esame dei manoscritti fu deferito ad una Commissione presieduta dall'onorevole Berti Domenico e composta dai professori Gradi, Garbini, Manfroni e dell'onorevole Merzario.

La Commissione, fatto un diligente ed attento esame dei manoscritti, non solo non ne ha riconosciuto alcuno meritevole di premio, ma ha dovuto constatare essere 236 privi affatto di

dove la luce della unica candela accesa non arrivava e lo lasciava così non visto.

Egli non s'era ingannato — l'uomo che spingeva a quella disperata corsa il suo cavallo si dirigeva al villino.

Quand'egli arrivò il cancello non scese nemmeno di sella, levò di tasca una chiave, l'aprì e riprese la corsa fino sul piazzale del villino.

Ivi si arrestò.

Non c'era alcuno.

Peppino stimando che era più facile cosa il tacere quando si è a letto e si dorme, s'era ricorricato a fianco della sua metà e russava da un'ora, sognando che Lorenzo lo incantava intieramente in biglietti di banca.

Il nuovo venuto scese d'un balzo di sella — fegò il cavallo al primo albero del viale e girando attorno alla casa giunse in giardino.

È necessario che noi ci soffermiamo alcun poco per abbozzare un ritratto di questo nuovo personaggio.

Esso era un uomo sulla quarantina — alto, asciutto, severo.

Avea un aspetto straniero — i folli capelli biondo rame accuratamente divisi e innanzi e di dietro, i lunghi e finissimi favoriti del colore medesimo che scendevano fino al bavaro del suo vestito lo diceano appartamente ad una razza nordica.

Ed infitto era inglese.

Si chiamava sir John Wikshire — ed era il padrone del villino.

Quella sera il suo viso, ordinariamente calmo e di un rosso acceso, era pallidissimo e sconvolto.

ogni esatto criterio di ciò che per essi voleva farsi, e mancanti inoltre di ordine di grammatica, di proprietà e correttezza di lingua.

Dei rimanenti 40, 30 dimostravano nei loro autori qualche più precisa mozione di quanto intendevano fare, ma anche in essi difetta l'ordine, la proprietà, il corretto scrivere grammaticale; nei restanti 10, scritti senza alcuna sgrammaticatura, fu notata molta confusione nello svolgere la materia, che si rilevava però concepita con esatto criterio.

Non è improbabile che verso la fine dell'anno il ministero della pubblica istruzione bandisca per lo stesso oggetto un nuovo concorso.

La causa Lambertini-Antonelli

Questa benedetta causa non vuol proprio saperne di affogare e torna sempre a galla.

Furono discusse in questi giorni dinanzi alla prima sezione del Tribunale civile di Roma due nuove domande della signora Lambertini. Colla prima si chiede che, avendo la cassazione deciso soltanto sopra una domanda accidentale, il tribunale voglia di nuovo trattare la causa di merito; colla seconda si fa istanza perchè la signora Lambertini sia ammessa a provare la falsità del suo atto di nascita. A queste domande si è opposto l'avvocato Mari, difensore degli eredi Antonelli.

CORRIERE VENETO

Da Venezia

19 luglio.

Dunque i clericali hanno vinto su tutta la linea grazie alla immorale condotta dei moderati. Io non so come il signor Serego Sindaco di Venezia possa ancora senza arrossire rimanere al suo posto, chè il dover suo sarebbe di rinunciarvi. Torni, torni il signor Serego alla vita privata e lasci libero il passo al Patriarca Agostinis.

Grosse gocce di sudore gli cadevano dalla fronte e gli solcavano le guancie — si vedeva che oltre ad una agitazione mortale il suo corpo era aggravato dalla tachezza fisica.

Vestiva un abito che alla forma appariva da viaggio, ma di cui sotto il denso strato di polvere che lo copriva non s'indovinava più il colore.

Come si trovò nel giardino, sir John levò in atto minaccioso la mano verso le finestre della villa e andò d'filato a bussar al casolare di Peppino.

Questi non diè segno di vita.

L'inglese allora battè di nuovo, ma in guisa tale stavolta da non lasciar dubbio sulle sue intenzioni.

Allora, pochi secondi dopo, si aprì una finestra e vi comparve il contadino armato della sua solita lanterna.

— Chi è? — chiese, come già a Lorenzo.

— Discendi subito — fu la risposta.

— Ma chi è?

— Sono io, il padrone; discendi.

Peppino comprese che non se ne poteva fare a meno, ma comprese pure che i residui mille franchi correvano il rischio di dileguare ben presto — perciò, in luogo di scendere precipitosamente come avrebbe dovuto e come avrebbe fatto in tutt'altra circostanza, scese adagio adagio tanto per aver tempo di stabilire un piano di condotta da tenersi col padrone.

La qual cosa non era facile, specie per chi conosceva sir Wikshire.

Finalmente — disse questi come il contadino gli fu daccosto.

(Continua)

il solo ch'abbia il diritto di farsi avanti; così diranno messa in Consiglio, alla maggior gloria di Dio.

Davvero ch'è uno spettacolo edificante. Un popolo fino a ieri schiavo dell'aquila maledetta, oggi vuol star sotto al peso dei nemici d'Italia; nemici peggiori degli Austriaci, perchè se la politica si ferma alle questioni di confini, il clericalismo va più oltre, e abbraccia le anime, e ruina l'umanità.

Ma si corrono tempi, ibridi amici miei. La maestà del popolo affermata nei Comizi, trova così grande appoggio in Parlamento, e s'anco alla Camera dei deputati verrà condotto in porto il suffragio universale, non illudiamoci, i magnati della Camera Alta la manderanno a p. cco.

Venerdì scorso, l'amico avv. Bernasconi tenne una lettura al nostro Ateneo. L'argomento era interessantissimo e il Bernasconi dottissimo in giurisprudenza seppe condurlo magnificamente riscotendo gli applausi dello scarso ma scelto uditorio. L'egregio avv. espose un nuovo mezzo di suffragio, da cui disse l'autore, dipenderà politicamente portando il benessere della patria.

Io vorrei che tutti gl'Italiani avessero in core l'Italia, come l'avv. Bernasconi il quale senza fiori di retorica ranciò ormai in questo secolo positivistico, col cuore parla, e mette le sue forze tutte a vantaggio del paese.

Paolo Lucio

Abano. — Le Terme di Abano sono anche quest'anno frequentatissime. Nello Stabilimento Orologio ogni sera si fanno giochi di società a beneficio dei poveri. Alla Congregazione di Carità furono già consegnate L. 383.

Asiago. — Le Compagnie 29, 30, 31 e 32 degli Alpini (1200 militi) giunsero il 16 c. rr. ad Asiago, il capoluogo dei Sette Comuni festosamente accolte da quella popolazione. Il Sindaco Rigoni offerse un banchetto agli ufficiali.

Cividale. — Il Campo Militare di Cividale durerà dal 25 luglio al 25 agosto p. v. Oltre i reggimenti 47 e 48 di fanteria prenderà parte al campo anche una squadrone del reggimento di cavalleria Foggia.

S. Martino di Venezia. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto relativo all'ingrossamento ed imbracamento del Pargine destro dell'Adige alla Marezana Venezia Inferiore a Drizagnon Egali, in comune di San Martino di Venezia, provincia di Rovigo.

Selvazzano. — In seguito a deliberazione comunale 7 maggio e all'approvazione del consiglio provinciale di Sanità, fu autorizzata in via di esperimento per un triennio la istituzione di una farmacia in Selvazzano. Il Prefetto di Padova aprì quindi concorso per titoli alla nomina del titolare per la nuova farmacia. Le istanze devono essere avanzate prima del 15 agosto.

Thiene. — Domenica avranno luogo a Thiene le elezioni amministrative. Una corrispondenza al Paese di Vicenza propone la rielezione dei Consiglieri comunali P. Cibele, M. Della Vecchia, E. Brobis, G. Chilesotti — e di sostituire il defunto V. Nicolini coll'ing. C. Fonato.

Treviso. — A quanto si dice, in seguito a dispareri insorti sull'organizzazione della festa che doveva darsi in Treviso la sera di S. Anna cura della Società del Buon Umore, essa non avrà più luogo.

Udine. — Secondo il Corriere del Lario il Prefetto di Udine on. Mussi sarebbe destinato a Firenze.

Mercoledì ricorreva l'anniversario della gloriosa battaglia di Bezzecca. I Reduci di Udine per festeggiare la commemorazione si riuniranno domenica a fraterno banchetto.

Un incendio distrusse l'altra sera la scuderia del Palazzo Arcivescovile; il pronto accorrere dei mezzi di spegnimento valse a circoscrivere il fuoco. Non si conosce la causa del disastro. Il locale era assicurato.

Verona. — Si sta preparando a Verona per il carnevale 1881 una grande Fiera di beneficenza a beneficio degli Asili infantili Apertiani. Un Comitato di signore e la presidenza degli Asili hanno già diramato una prima circolare per predisporre i citta-

dini a fare alla fiera buona accoglienza.

Vicenza. — Il Giornale di Vicenza scrive: Ci si riferisce che ieri (21) nel ritorno da Arzignano a Vicenza del treno di prova sul Tramway Vicenza Valdagno, la macchina scoppia a Montebelluna Maggiore. — La Società intanto, con tutta disinvoltura, pubblica l'orario del tramway, annunciando ch'esso sarà attivato col luglio. Davvero?

Lo stesso giornale: «Un commissario governativo giungerà a Vicenza il 23 per visitare il materiale mobile del tramway.»

Vittorio. — I gesuiti francesi sono in trattative per l'acquisto di un vastissimo fabbricato nell'intenzione di stabilirvi.

CRONACA

Istituto Discoli. — Per chi non sapesse avviseremo che la Casa di Ricovero di Cittadella sostiene una causa contro il Comune di Padova all'intento che le siano consegnati i beni lasciati dal canonico Rossi all'Istituto Discoli. Sostiene la Casa di Ricovero di Cittadella che i patti imposti dal testatore non furono esattamente osservati; essere quindi il Comune nostro, e per esso l'Istituto Camerini Rossi dei Discoli, decaduto da ogni diritto, mentre i diritti tutti si sarebbero in tale modo riuniti nella citante Casa di Ricovero.

Sarebbe invero curioso che dopo avere sacrificato ogni principio per papparsi quella eredità, la finisse pel nostro municipio coll'averne il danno e le beffe. A questo non crediamo stiasi ancora giunti, ma lo rileviamo istantemente anche per notare che il rappresentante della Casa di Ricovero avv. Diena si sarebbe servito nella discussione delle stesse parole usate nel Consiglio comunale dall'avvocato avversario Federico Frizzerin.

Chi non vede in ciò insorgere altra potente ragione in favore di certe incompatibilità?

Reclamo. — Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Cronista,

Abitando io in via San Bernardino e dovendo per accedere alle piazze percorrere il tratto di strada dal Portelletto alla Vecchia Posta, sono fra quelli che trovan giustissimo il reclamo contenuto nel suo giornale relativamente al fattore ammorbante che, in ispecialità verso la sera, esala in quel tratto di strada.

Nel mentre Ella rilevava l'inconveniente additava il mezzo per farlo scomparire; mezzo che io trovai molto giusto; ma pare che là ove si vuole ciò che si vuole non si siano accorti di quella verità, ovverossia, non vogliano soddisfare un desiderio espresso dal Bacchiglione.

Per cui con la presente sono a pregarla, a nome anche di altre persone alle quali tocca transitare per detta via, a ritornare sull'argomento colla lusinga che quei signori di lussù in vista della giustizia del lago vogliono adottare il provvedimento dal Bacchiglione additato.

Mi creda

suo dev.mo

A. S.

(Giriamo l'istanza al municipio, sperando che prima o dopo si pensi a togliere quell'indecenza, perchè l'acqua è vicina, nè costa troppo ad adoperarla.

Ringraziamo il signor A. S. per le frasi gentili al nostro indirizzo: creda però che il Bacchiglione presso il municipio padovano è un avvocato troppo sforzato.)

Corsa dei Sedioli. — Decisamente i palli padovani sono in grande ribasso; quanta poca gente viene in questi giorni a visitare la nostra città; i giorni dei palli sono uguali perfettamente agli altri.

Così anche la corsa dei sedioli non diede animazione alla città. Diamone il risultato:

Il 1° premio fu vinto dal Basow-

mann di proprietà del signor Bagio Oppi; il 2° dal Cambronne dello stesso; il 3° dal Nino della signora Maria Montuschi.

Ebbe del pari luogo la corsa di decisione per i fantini, che non poté, com'è noto, avere luogo martedì per un incidente accorso. In questa decisione il 1° premio fu vinto dalla Risigil del signor Rava Attilio; il 2° dalla Boccana del signor Tani Federico; il 3° dal Rudames del signor Giovanni Bezzi.

Nessun incidente notevole.

Seria giovine e serva vecchia. — Una scena assai curiosa nasceva l'altro giorno in una famiglia rispettabilissima della nostra città. È una famiglia composta di madre, padre e di un adoratissimo figlio sui 18 anni; quest'ultimo come tutti i giovinotti, specialmente se, come lui, tarciato e vigoroso, ha una tendenza particolare verso la più bella metà del genere umano. Quindi una specialissima tendenza verso le serve.

Appunto per questo i suoi genitori non volevano giammai in casa serve giovani; e cercavano anzi a proprio servizio le più brutte megere che si potessero trovare. Invano il figlio reagì contro queste tendenze dei suoi genitori; cercò infine adattarsi alla volontà dei genitori, accomodandosi alla meglio fuori di casa.

Ma ora al servizio ce n'era una che era la più brutta fra le brutte; e il giovane decise liberarsene ad ogni costo. Come fare?

Un bel giorno giunge al papà una lettera con una firma indecifrabile, in cui si parla che la serva era una ladra matricolata e che la tal notte avrebbe introdotto altri ladri in casa. Come fare a liberarsene?

Venne la notte fatale; un rumore indiatolato turbò la quiete della famiglia. I genitori spaventati si chiusero in stanza; il figlio si era assunto di preservarli dai ladri.

Poco dopo tutto cessò; i pretesi ladri — ch'erano amici del figlio — com'erano entrati se n'andarono.

La mattina susseguente la donna era licenziata; ma... siccome erasi corsa qualche voce la vecchia volle reclamare contro la calunnia denunciando il fatto alle autorità, cosicché perchè tacesse dovettero esborsare nelle sue mani del denaro.

A compimento della scena il figlio fece conoscere che l'autrice della lettera informatrice era una ragazza al servizio di una famiglia vicina. E questa fu ammessa a surrogare la vecchia a grande consolazione del giovinotto.

Teatro Garibaldi. — Questa sera serata d'onore della gentile e brava nostra concittadina la prima donna contratto Maria Zanon.

Si darà la Traviata — dopo il primo atto della quale la seratante canterà l'aria del Barbiere di Siviglia, con accompagnamento d'orchestra e dopo il secondo una romanza andalusa, accompagnata al piano dalla signorina Prevost che gentilmente si presta.

Noi abbiamo fidanza che il teatro sarà animato — perchè la è cosa che non fa di certo onore a Padova il vedere che malgrado gli sforzi dell'impresa che ci ha dato uno spettacolo soddisfacentissimo, il pubblico non voglia accorrere al teatro.

In occasione delle corse sappiamo che l'impresa ha abbassato ad una lira sola il biglietto d'ingresso.

Domani l'Ebreo.

Un altro casolare incendiato. — A Noventa Padovana alcuni ragazzi, giocando cogli zolfanelli, appiccarono il fuoco ad un casolare.

Il danno è poco rilevante; ascende a sole duecento lire.

Però deve assai impensierire questo fatto che i ragazzi, lasciati a se stessi, abbiano a produrre consimili disgrazie. Raccomandasi quindi ai genitori maggiore sorveglianza.

Smarrimento. — Il giorno 22 correate, percorrendo la via dal Portello a S. Antonino, furono perduti un

ombrellino di seta nera e un ventaglio con bastoni a rilievo di avorio.

Sarà data competente mancia a chi portasse questi oggetti all'Amministrazione del nostro giornale.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza è perfettamente negativo anche quest'oggi.

Come si può fare quindi ad ammainare notizie quando non si inventano?

Una al di. — Siamo a tavola. Personaggi: il babbo, la mamma (che allatta un neonato) e Giulietta, di sei anni.

— Vuoi un peperone sotto aceto? — dice il marito alla dolce metà.

— No, grazie, amico mio; se ne mangiassi, temerei di recar danno al bambino.

Il babbo fa passare il peperone nel piatto di Giulietta.

— No, grazie, papà mio; se ne mangiassi temerei di recar danno al fratellino!

Bollettino dello Stato Civile del 21

Nascite. — Maschi 0. Femmine 0. **Morti.** — Sessler Silvio fu Giorgio, d'anni 18, studente, celibe. — Darnetto Miglioranza Marta fu Sebastiano, di anni 54, casalinga, coniugata. — Macoppe Bastianutti Angela fu Domenico, d'anni 75, domestica, vedova. — Faccio Tosato Libera fu Matteo, di anni 55, industriale, vedova. — Lion Rizzardo fu Lorenzo, d'anni 42, facchino, coniugato. — Boldrini Fantoni Giuditta fu Girolamo, d'anni 72, possidente, vedova.

Tutti di Padova. Germani Dario di Alessandro, d'anni 1 e mesi 3, di Ceneselli. — De Marchi Alessandri Giacomina fu Felice, d'anni 27, contadina, coniugata, di Campodoro. — Malachin Guaricuto Teresa fu Angelo, d'anni 46, villica, coniugata, di Abano.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. La Traviata Opera.

TEATRO DI MARIONETTE nel Giardino Amuleo. — Questa sera alle ore 8 1/2 — Rappresentazione.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI MILANO

Il processo per Toson d'oro

Udienza del 22.

(L'assoluzione)

L'attenzione del pubblico non potrebbe essere maggiore; tutti attendono la fine del processo.

Dopo poche parole del Boet che chiede unicamente giustizia, il presidente dichiara chiuso il dibattimento e legge quattro quesiti da leggersi ai giurati, che si ritirano.

I quesiti sono i seguenti:

Quesito I. (principale).

«L'accusato Carlos Gonzales Boet è colpevole di avere sul finire del novembre 1877 o sul principio di dicembre detto anno, in questa città od altrove, nel regno d'Italia involato a Don Carlos di Borbone un gioiello in forma di decorazione, detto del Toson d'oro?»

«In caso di risposta affermativa alla questione principale si risponda alle seguenti:

II.

«Detto gioiello eccedeva il valore di L. 500?»

III.

«Il furto è stato commesso dal Boet nella sua qualità di segretario, di dipendente o di impiegato di Don Carlos?»

IV.

«Per aprire lo stupe o il recipiente qualsiasi dove era il gioiello racchiuso, ha usato di chiave falsa, o grimaldello o altro strumento?»

Passa un quarto d'ora in animate discussioni. Squilla il campanello. Tutti si alzano in piedi: si grida da ogni parte:

— Abbasso! abbasso!

Il presidente rientra. Per far tacere il pubblico minaccia di far sgombrare la sala.

— Faccio sgombrare, ripete, in parola d'onore! (il pubblico ride alla parola d'onore e tace).

Entrano i giurati. Il capo dei giurati, ing. Carpani, rito in piedi, legge il quesito.

Sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati è questo:

Questione principale.

«L'accusato Carlos Gonzales Boet

è colpevole di avere sul finire del novembre 1877 o sul principio di dicembre detto anno in questa città od altrove, nel regno d'Italia, involato a Don Carlos di Borbone un gioiello in forma di decorazione detta del Toson d'oro?»

Risposta No, a maggioranza (Vivissima commozione, mormori di approvazione a stento repressa). (Pare che 11 siano stati i no; 1 il si).

È introdotto Boet. È pallido come al consueto, ma ha l'aspetto fermo e sicuro.

Il cancelliere gli legge il verdetto. Pres. In forza della dichiarazione dei giurati io lo proclamo assolto dall'accusa, e siccome non è detenuto per altro titolo, così lo dichiaro libero!

A queste parole il pubblico, che si era contenuto fino a questo punto, scoppia in applausi.

— Viva! viva! — si grida da ogni parte.

Le donne sventolano i fazzoletti e gridano esse pure: gli uomini salutano sulle sedie ed agitano i cappelli.

Il presidente vuol parlare ancora: si ode che dice qualche cosa della Parte Civile, ma le sue parole non possono nè vincere, nè sospendere il rumore del pubblico: e il presidente, vedendo vano ogni sforzo per farsi intendere, scuote il campanello e grida:

— Il processo è finito, l'udienza è tolta!

Gli applausi ripigliano più forti: è una scena indescrivibile.

E Boet?

Boet, freddo e calmo, rito in piedi nella gabbia degli imputati, che non si è ancora aperta, saluta col cappello la folla: e s'inchina leggermente di tratto in tratto.

Di fuori Boet era aspettato dalla folla che voleva salutarlo libero. La Via San Primo era occupata tutta quanta. Ad un tratto vedemmo correre la folla verso il Naviglio.

Boet, per sottrarsi alla dimostrazione, usciva dalla parte dell'Archivio di Stato.

La vettura, entro la quale doveva salire, è presa in mezzo, e per poco non rovesciata nel Naviglio: gli spagnuoli soprattutto, sono entusiasti.

— Impari don Carlos! gridava uno di questi spagnuoli.

— Viva l'Italia! gridava un altro, viva l'Italia e la sua giustizia!

— Boet esce dal palazzo fra i suoi avvocati Ronchetti e Campi. Ed anche a questi tocca la loro parte di applausi.

Gli spagnuoli si precipitano agli sportelli per salutare Boet, mentre la vettura si mette in moto.

La folla la segue anche da lontano, colle acclamazioni.

Corriere della Sera

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto lacuale per la ferrovia Novara Pino, nonché un tronco della linea Teramo Giulianova. Approvò pure i modelli dei nuovi vagoni necessari alla Novara Pino.

— L'on. Agostino Bertani sarà portato nel collegio di Todi.

— L'on. S. Sismis-Doda avendo accettato di essere assessore per le finanze in Roma, si pose subito all'opera per apparecchiare i bilanci, il nuovo canone gabellario e riprendere le trattative col governo pel sussidio governativo in esito alle trattative rotte per la dimissione del Ruspoli.

— Il Tribunale di Roma sentenziò che i beni immobili dell'Istituto Propaganda Fide sono sottoposti a conversione, meno il palazzo di residenza.

— La banda capitana da brigante Giordano, rinchiusa fra le montagne di Mignano e Cassino viene ora sospinta verso Gaeta onde distruggerla.

— Il Capitano Fracassa ha da Canicatti, 21:

Ieri presso la stazione ferroviaria di Favara fu assaltata una vettura-corriera, con la speranza di trovarvi il cassiere dell'impresa Albanese, che doveva recarsi a pagare gli operai, e doveva quindi aver seco forti somme.

Il cassiere non c'era. I maledritti indispettiti, bastonarono i maledicati viaggiatori.

— L'Inghilterra ha aderito alla proposta dell'Italia di adoperarsi colle altre potenze perchè la guerra cilena perda il suo carattere selvaggio. Le altre potenze aderiscono in massima a tale proposta.

UN PO' DI TUTTO

L'albero pozzo. — Nel Darfur, una delle regioni africane esorbite dal nostro ardito viaggiatore Matteucci, la mancanza dell'acqua è eccessiva, anzi assoluta per tre quarti almeno del paese.

La mano degli indigeni seppe aiutare la natura improvvida, ed il risultato fu pari allo slancio impresso dal bisogno.

Forse per relazione, forse per caso, nel Darfur, arrivarono i semi dei nostri cocconeri; si conobbe che nella stagione estiva il frutto poteva costituire un eccellente succedaneo all'acqua, ed oggi si trova un'immensa distesa di terreno che non produce altro che cocconeri, i quali servono al bisogno degli uomini e degli animali.

Un altro mezzo usato per sopperire ai bisogni dell'acqua è anche più brillante.

Nel Darfur vegeta il baobab dell'Africa Centrale, l'And-nouva digitata dei botanici, l'albero che, oltre alle altre particolarità, ha quella di non poter vivere che dal 12° al 10° parallelo.

È un albero gigante, che qualche volta misura trenta metri di circonferenza, ma che non fa ombra che col suo tronco, perchè i rami sono pochi e adorni di rare e piccole foglie.

Arrivato ad una certa età, sempre però molte volte secolare, l'albero si corrompe nell'interno, ed i darfuresi aiutano quest'opera distruttrice del tempo, mettendovi nell'interno del fuoco, in modo però da rispettarne una robusta parete in tutta la sua periferia. Quando l'albero nell'interno è completamente vuoto, i darfuresi attendono la stagione delle acque, e con un sistema per storico mettono acqua tanto da empire l'enorme vaso, e questa si mantiene fresca, limpida, sana, per 8 mesi.

Nel Darfur i baobab si trovano a gruppi e tutti di una età; verrà giorno che, corrotti dal tempo e dall'acqua, cadranno quasi tutti in una volta, ed allora poi vedremo che cosa saprà sostituire l'ingegno naturale di quel popolo.

Morta tra i fiori. — Dacché Aleardi, il poeta della botanica, ci ha scritto una delle sue più belle canzoni, non c'è signora che non sappia quanto il dormire insieme ai fiori riesca micidiale.

Eppure si conta ancora qualche vittima di questa imprudenza.

Si telegrafa da Tulla, in data 1 corrente, che una giovanotta diciassettenne, madamigella Chevel, la quale dimorava con suo padre, proprietario presso San G. al ano de bosch, è morta, uccisa appunto di questa gentilissima fra le cose create.

In occasione della sua festa essa aveva ricevuti molti mazzi di fiori che prima di andare a letto, si dimenticò di portare fuori della sua stanza.

Alla mattina, suo padre, non vedendola alzata all'ora consueta, entrò nella sua camera, e la trovò priva di sensi.

Un medico fu subito chiamato, ma inutilmente, poichè l'infelice giovanetta era morta asfissata dagli effluvi dei fiori.

Il « Leone di Caprera ». — Si annuncia essere pronto a scegliere le vele al vento il Leone di Caprera che dalle torbide acque del fangoso Rio de la Plata, partirà per venire a visitare gli incantevoli lidi d'Italia.

E' come dicemmo già altra volta, un legnetto miniatura, costruito da un italiano delle provincie napoletane, il calabrese Fontacaro. Esso ne assumerà il comando; la ciurma è composta di un solo marinaio anche napoletano, e più un terzo anconitano che si è offerto compagno a tanta opera. Essi valicheranno l'Oceano per visitare Garibaldi ed affrigli un album con firme degli italiani di quella colonia. Da Caprera si recheranno a Roma.

Reliquie preistoriche. — A Gerlafingen, sul lago di Neuchâtel, sono stati scoperti i resti d'un villaggio lacustre, con molte reliquie dell'era della pietra.

Il parroco della Gana ha scoperto recentemente, nella provincia spagnuola di Valenza, in un luogo chiamato la Mola murada, un vasto spazio circondato da grosso e antichissimo muro nel quale Don José Landeser, dopo una attenta ispezione, ha riconosciuto una stazione dell'uomo preistorico.

Protezione degli animali in Inghilterra. — A Londra si tiene ogni anno il 56 meeting annuale della Società protettrice degli animali.

Nel resoconto delle operazioni fatte nel 1879 risulta che il numero delle pene inflitte per crudeltà commesse, sommò a 3725, circa 200 più dell'anno precedente ed otto volte tanto

che non nel 1859. Nel 1879, 272 persone furono punte col carcere, e 3453 con multe e spese di processo. Risultò inoltre che l'animale che maggiormente è fatto segno a crudeltà è il cavallo, 2000 cocchieri ed 800 padroni essendo stati condannati a diverse pene per maltrattamento delle loro bestie. Quindi si hanno 199 persone punte per malvagità verso asini e muli, 116 verso il bestiame bovino, 31 per cani, 57 per capre e pecore, 53 crudeli verso i polli, 44 per gatti, 23 condannati a vendetta dei porci, oltre molti altri casi di crudeltà verso oche, piccioni, cigni, orsi, anitre, scimmie, taccuini e papagalli; e 34 condanne furono inflitte per crimine previste dalla Reale Società contro la legge sulla selvaggina e sugli uccelli selvatici.

L'Inno reale inglese. — Secondo ricerche recenti il famoso Inno God save the king sarebbe d'origine francese. Ogni volta che il re di Francia andava a visitare Saint-Cyr, al momento che entrava nella cappella, il coro delle fanciulle intonava una cantilena, di cui le parole erano state scritte dalla superiora madamigella De Brinon, e la musica dal celebre Lully: « Grand Dieu; sauvez le Roi, ecc. »

Un giorno che il compositore Haendel andò a Saint-Cyr, e udì quel canto, pregò la superiora che gli lasciasse copiare l'aria e le parole; e gli fu permesso. Tornato in Inghilterra fece omaggio, mediante compenso a Giorgio I, di quella copia, della quale fu creduto autore. Così gli inglesi adottarono per aria nazionale la cantilena di Saint-Cyr.

Corriere del mattino

Entro il venturo mese di agosto (a quanto si assicura) tutti i bilanci di prima previsione saranno trasmessi alla ragioneria generale.

L'Adriatico ha questo telegramma emerso:

Vuolsi che Don Carlos, in seguito allo scandalo sollevato col processo del Toson d'oro, intenda rinunciare ai suoi diritti di pretendente al trono di Spagna. (?)

La Gazzetta Ufficiale pubblicò la legge autorizzante la spesa di lire 24,470,000 per l'esecuzione di opere marittime.

Pubblicò anche la legge che approva la convenzione colla società Rubattino.

Pubblicò infine la relazione della commissione giudicatrice dei premi per le migliori opere d'arte esposte all'esposizione nazionale di Torino.

Il bar. Kendall, dopo avere dato un pranzo in onore della signora Cairoli, ne diede uno ai ministri.

Il Diritto annunzia che Cairoli andrà a fare una cura nel Tirolo.

È annunziata la imminente partenza del re per Torino.

Il nostro governo stipulerà fra breve un trattato di commercio colla Colombia.

Con decreto ministeriale fu ordinata la distruzione di due vigneti infetti dalla fillossera, nella regione Bannuto, nel territorio di Riesi (Caltanissetta).

Al primo ottobre prossimo deve riunirsi a Parigi un Congresso postale internazionale, sotto la presidenza dell'on. Cochet, ministro delle poste e dei telegrafi francesi.

Questo Congresso deve finire di regolare certe questioni che il Congresso tenuto a Parigi nell'aprile del 1878 aveva lasciato in sospeso.

Tutte le potenze che hanno aderito alla unione postale universale hanno designato dei delegati per rappresentarli a questo Congresso.

GAZZETTINO

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano.

Viaggio attraverso il regno animale di tutte le zone — Ancora dei licenziamenti scientifici — Imitiamo i cacciatori torinesi — Il tiro internazionale a Vienna — Sequestro di quaglie — L'idrovelocipede — Beati i possidenti — Tiro al piccione — Echi della caccia — Notizie tipiche — Sport nautico — Cacciatori milanesi — Ultime notizie — Errata corrige — A spizzico.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

VIENNA 22. — Credesi che i Sovrani della Grecia non verranno più a Vienna. La dieta della Galizia approvò la mozione che l'insegnamento religioso agli ebrei si faccia in lingua polacca.

LONDRA 22. — (Comuni). Dilke rispondendo a Wolf dice non avere ricevuta nessuna informazione riguardo al concentramento di truppe bulgare a Jethiman; il governo è intenzionato di pubblicare la corrispondenza sul movimento unionista fra la Bulgaria e la Rumelia Orientale; pubblicherà, se la Russia lo permette la corrispondenza riguardo all'invio di ufficiali russi e di armi nella penisola dei Balcani.

LONDRA, 23. — Lo Standard fu informato che fu sparsa la voce a Teheran aver l'Inghilterra proposto di acquistare per 160 mila sterline parte della costa del golfo Persico coi porti di Benderbusir e Benderabbas e col distretto interno.

MANILLA, 22. — Vi fu un nuovo terremoto; ormai nessun edificio pubblico è intatto.

PARIGI, 23. — La risposta della Porta relativamente alla Grecia dice che il tracciato della conferenza è incompatibile per la Porta che non può privarsi di tanti territori. La Porta proporrà un tracciato più ristretto.

ROMA 23. — Sono giunti la Regina e il Principe reale nella notte scorsa.

LONDRA. — Il Daily News ha da Cabul, 23, che fu tenuta ieri un'assemblea dai Capi Afgani. L'autorità inglese dichiarò che la Regina riconobbe Abdurrahman Emiro, e le truppe inglesi si ritireranno fra poco dentro la frontiera secondo il trattato di Garbanak. I Capi ascoltarono silenziosamente.

CETTIGNE, 23. — Dietro il desiderio della Czar, Zuka, figlia del principe di Montenegro, sarà fidanzata al principe di Bulgaria.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

LA QUESTIONE DEL PANE a norma di tutti.

Quello stesso pistore lodato, perchè promotore dei ribassi del pane, signor Priuli Alessandro, fu anche dei primi a fabbricare il pane di farina nuova, essendo il sig. Vianelli Nicolo' il fornitore di tutti quelli che lo vendettero e che lo vendono oggi da 56 e fino a 52; sempre inte o più misto o meno a seconda del prezzo di farina di frumento vecchio o nuovo, ed anche puro nuovo.

In quanto alla qualità, quando sono stati soddisfatti i compratori, è sufficiente, ma che fosse il pane in discorso bianco candido come quello che viene e veniva fabbricato di farina vecchia schietta, è falso; basta osservare che ci sta la distanza anche oggi dal sig. Priuli di due centesimi per chilo dal pane bianco al fino di prima qualità, e domando se è reale la distanza del prezzo dal frumento da 8 a 10 lire per quintale, cioè il vecchio a L. 34 ed il nuovo a L. 26, quantunque il gazzettino dei prezzi del frumento vecchio non ne annunzi come non ve ne fosse.

Lo stesso fornitore dei suddetti, sabato scorso trattava di 200 quintali di frumento vecchio dei fratelli Gasparinetti di qui, che esigeva L. 34 una partita e 32 un'altra che non combinò, e così il sig. Faccononi esigeva L. 33 al quintale anche oggi 21 luglio 1880.

Se il sig. Vianelli avesse venduto farina vecchia a questi suoi consumatori in ragione di poter vendere il pane così a buon prezzo, perchè non poteva dal dicembre 1879 a giugno 1880 che i prezzi sono stati sempre vicini dalle L. 34 alle 36? Sempre intesi però, che è più che padrone di vendere a quanto buon mercato le pare e piace, di cui nulla è al contrario; del rimanente è inutile a predicare al deserto, che per fare pane secondo le esigenze del più, vi vuole frumento vecchio almeno a tutto luglio.

Vedi il giornale Il Bachiglione numero 202, 21 luglio 1880.

2248 Lorenzo Compagnin

PANE A BUON MERCATO

Dal pistore Pasinetti Giuseppe in via S. Agata vendesi il

pane di prima qualità a centesimi 52 al Chilo. 2243

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali comparve, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2242

D'Affittarsi

Casa con bottega ad uso di Caffè, Via Ponte Corvo, N. 2610 2611. Per le trattative rivolgersi al vicino Negozio di Pizzicagnolo. 2244

Premiato Stabilimento Tiroterapico VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto) Altezza sul mare m 452 Anno XI - 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor Vincenzo Tecchio, Medico consulente in Venezia comm. Angelo prof. Minich.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli Lucchetti - Belluno. 2198

Apertura 1 Giugno dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore ACHILLE DE GIOVANNI Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

VERA POLVERE DENTIFRICIA

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alto cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che una lira.

Pillole contro la Toss

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protojoduro di ferro inalaterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantiene l'olio limpido e infintamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 2147

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

Deposito Olio di Bari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire a sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova, per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245

IL DOLORE

LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via S. Stefano N. 3273 casa Tesaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Daubio"

IN VIENNA Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Daubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La su nominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Table with financial data: Fondo Capitale versato L. 2,500,000; Riserva premj: Ramo incendi L. 953,138 90; Riserva per danni Incendi pendenti L. 47,257 50; Fondo di Riserva Capitale L. 363,561 75; Totale L. 8,314,963 42

ANNUO INTROITO

premj circa L. 6,450,000 — Le suddette L. 8,314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La su nominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolff.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agenzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

ALBO A'EO

E' in vendita all'amministrazione del giornale l'Albo dedicato dalla Società Atea del barone Swift a Giuseppe Garibaldi.

Contiene un autografo di Garibaldi, il diploma con cui la Società gli conferì il titolo di presidente onorario e molte lettere fra cui alcuna di Menotti Garibaldi, di Cairoli, di Canzio, di Saffi, di Bertani, di Mario.

Costa lire una; e vendesi a beneficio dei poveri superstiti del 1848 49.

FARMACIA GALLEANI

A/edi avviso in quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitun » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro o Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di **venti anni** andava soggetta a **forti dolori reumatici nella schiena**, con conseguente **debolezza di reni e spina dorsale**, causandole per soprappiù **abbassamento all'utero**; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio così venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi **cinque giorni** migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Rivenditoria Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Duran, farm. — Roberti, farm. — Via Carmine — E. Seltorio, farm. — **Toino:** all'ingrosso Farm. Tarico, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Opedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barber s, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Simberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandoci sempre di lei

LUIGI AZZARI, N. gozante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fira delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzata ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. State dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONVI.

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione e l'anca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 120 per la busta, L. 540 per la seconda, L. 1080 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Meyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Panni drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Friuli Adriano, farm. — Carattoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Reti:** Domenico Petroni — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle,** farm. — **Zura:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

L'AQUILA

COMPAGNIA ANONIMA

di Assicurazioni a premio fisso contro l'Incendio

FONDATA NEL 1843

Autorizzata nel Regno d'Italia con Regio Decreto 25 settemb. 1879

SEDE D'ITALIA — Milano, via Mercanti, n. 3

Direzione Particolare per le Prov. di Padova, Treviso e Rovigo
PADOVA, VIA DELL'AGNELLO, N. 3788

La Compagnia « L'Aquila » per la regolarità delle sue operazioni, per la sua lealtà e sollecitudine ben conosciuta nella liquidazione e pagamento dei danni d'incendio, ha ottenuto l'assicurazione delle proprietà ed edifici pubblici, come Municipii, Prefetture, Palazzi di Giustizia, Ospedale e Monti di Pietà di varie principali città di Francia, tra le quali si citano più particolarmente.

Parigi, Metz, Tolosa, Nantes, Bordeaux, Lione, ecc.

La Compagnia « L'Aquila » ha egualmente ottenute delle assicurazioni sui principali stabilimenti industriali e particolarmente sulle Strade Ferrate di Parigi a Lione ed al Mediterraneo, delle Società Italiane delle Strade Ferrate Meridionali e dell'Alta Italia, con venti altre Compagnie importanti.

Garanzie attuali più di Dieci	milioni di franchi
Capitali assicurati	4,089,588,303, —
Primi annui in corso	4,134,763,79
Incendi pagati	29,373,143,32

Questa situazione è constatata dal valore in Borsa delle Azioni della Compagnia, che rappresenta attualmente 68 volte il capitale versato sulle medesime.

Il Direttore particolare **Ferruccio Barbieri**.

2102

RECOARO

R. Stabilmen i aperti da Maggio a Settembre due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

Fonti minerali ferruginose di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

Deposito da Pianeri, Mauro e C. al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, caldani, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafi, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini**. 91

A VVISO

FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di **Pillole Febbrifughe vegeto animali**; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scattola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire **una**.

2210 **Pietro Trevisan, Farmacista**

A. TICA FONTE

PEJO

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gassosa.
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte **Carlo Borghetti** in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsul. di ciascuna bottiglia inventoriata in giallo con impr. **Antica Fonte Pejo-Borghetti** per non essere ingannati con altra acqua. **Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (2155)

GRANDE NOVITÀ DEL GIORNO POMPA FILADELFIA

Fermiamo l'attenzione degli interessati sopra questo nuovo sistema di pompa, persuasi che l'utile che arrecano la loro semplicità e tenuissimo prezzo le renderanno ben accette a tutti.

Servono per prosciugamenti, espurgo pozzi neri, distillerie, concerie di pellami, riempimento di botti per l'inflattamento delle strade e per tutti in fine che desiderano estrarre acqua o materie anche spesse da cisterne, pozzi o qualsiasi deposito.

Prezzo della Pompa completa lit. L. 80.

La Ditta tiene pure un grand'oso assortimento di Pompe per travaso, vino — Torchi per vinacce a leva multipla ed azione continua — Pigiatori ed altre macchine enologiche — Vecciatori e Ventilatori per la pulitura del grano — Pompe per pozzi profondi — Locomobili e macchine fisse.

Per le domande dirigersi alla Ditta

2242

Milano **BALE E EDWARDS** Foggia
Si spediscono Elenchi Gratis dietro richiesta.



NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry** di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melancoliche, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sanguivizato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Béhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffrìe mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malatico, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore **DOMENICO FRANZINI**
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 250; 1/2 kil. L. 450; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietto della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133